La papessa Giovanna: realtà storica o *fake new* del IX secolo ?

Stefano Pellicanò

É incontestabile che in tutte le epoche la Storia viene scritta dai vincitori pertanto quella vera non viene quasi mai scritta dai contemporanei, perchè influenzati dallo spirito del tempo, ma dai posteri, anche a distanza di secoli. Come esempi possiamo citare Nerone; i "*secoli bui*", il feudalesimo, Maramaldo, il genocidio degli indiani d'America, la battaglia di Azincourt, Lucrezia Borgia, alcuni aspetti dell'alchimia, l'Annessione del Regno delle Due Sicilie, alcuni retroscena della II guerra mondiale come l'aggressione alla Francia e l'entrata in guerra dell'Italia, le fosse di Katyn, l'assassinio di John Kennedy (1963) ecc. Anche nella storia della Chiesa abbiamo eventi storici rivalutati a distanza di secoli, a es. Giuda, le efferatezze compiute da alcuni Papi e le stragi compiute (apparentemente) in nome di Dio: Ipazia di Alessandria d'Egitto (373 - 415) assassinata su ispirazione del violento vescovo Cirillo (370 - 444), Santo e Dottore della Chiesa, poi entrata nell'agiografia cristiana come *S.* Caterina di Alessandria d'Egitto; il massacro dei Sassoni (772); fra Dolcino da Novara (1250 ca-1307), di cui alcuni teologi della Riforma protestante videro in lui un loro antesignano; l'Inquisizione medioevale (1179/1184 – metà XVI sec.); la crociata contro i Catari-Albigesi; la caccia alle streghe; le stragi dei Conquistadores; Giovanna d'Arco , la Pulzella d'Orleans (1412 – 1431); Girolamo Maria Francesco Matteo Savonarola (1452 -1498); Giordano Filippo Bruno (1548-1600); Galileo Galilei (1564-1642), considerato il padre della scienza moderna, con il sostegno alla teoria copernicana; Giovan Domenico Tommaso Campanella o Settimontano Squilla (1568-1639). Sulla papessa Johanna (Agnese o Jutta) von Ingelheim, che avrebbe regnato dall'855 all'857 (IX sec:), non ci sono fonti coeve. Un primo cenno è attribuito a Sigeberto di Gembloux (ca. 1030-1112), tepòpgo e monaco ghibellino, il quale aveva portato avanti fino al XII secolo il *De viris Illustribus* di san Girolamo, che si concludeva nel 392 circa facendo riferimento al *papa foemina*. Il primo a pubblicare la leggenda, negli anni 1240, fu il religioso francese dell'Ordine dei frati predicatori Giovanni di Mailly-le-Chateau (o Mailly-la-Ville), nella diocesi di Auxerre o di Metz, dove visse (1190 - tra 1254 e 1260) ripreso pochi anni dopo dal confratello domenicano Martino detto Polonus, perché nato in Polonia a Opava nel 1215 e arcivescovo di Gniezno. Prima della ipotetica censura operata dal Concilio di Trento (1545-1563) c'è la biografia scritta dall'umanista e gastronomo Bartolomeo Sacchi detto il Plàtina (1421 -1481).

Figura 1:
La papessa Giovanna raffigurata nelle *Cronache di Norimberga* di Hartmann Schedel (1493).

Figura 2: La Papessa, ritratta su una carta dai Tarocchi Visconti-Sforza eseguiti da Bonifacio Bembo, ca. 1450, The Pierpont Morgan Library (inv. M. 630), New York.

La giovane inglese Giovanna, considerato il contesto storico del IX secolo, essendo femmina non poteva studiare ma dopo la morte in battaglia di un fratello ne prende l'identità (fratello Johannes),

entra nel monastero benedettino di Fulda, città situata nell'est dell'Assia, in Germania, capoluogo del circondario omonimo e sede vescovile, frequenta la scuola della cattedrale di Dorstadt, in Bassa Sassonia (Germania) dove vivrà facendo il medico. Quando stava per essere scoperta assieme al suo amante Frumenzio, frate benedettino si recò a Atene. Quando lui morì per rientrare in Patria passò da Roma ospitata alla *Scholae Graecorum* come falso monaco col nome di *Johannes Anglicus* (Giovanni Anglio). Tre anni dopo il suo arrivo (843) guarì papa Sergius (844-847) gravemente malato. Diventata medico personale e consigliere di papa Leone IV (? - 855, papa dall'847) viene nominata docente di Teologia nella Scuola di S. Martino col nome di Padre Giovanni e suo segretario privato e particolare e alla sua morte, per avvelenamento (17 luglio 855), eletta come Papa Giovanni VIII, nominò come ciambellano privato Floro, il figlio di Papa Leone e una notte (lei aveva 42 anni) lo circuì e rimase incinta. Dopo circa quindici giorni con visioni notturne e crisi convulsive mentre a Roma si abbatterono piogge torrenziali, allagamenti, un'invasione di locuste e ci furono sommosse popolari, durante la solenne processione di Pasqua nella quale il Papa tornava al Laterano dopo aver celebrato messa in San Pietro, mentre il Corteo Papale era nei pressi della basilica di San Clemente, la folla entusiasta si strinse attorno al cavallo che portava il Pontefice che, impaurito, reagì violentemente provocando a "Papa Giovanni" un travaglio prematuro. La Giustizia romana prese dei provvedimenti, con versioni differenti: nella versione riportata nella cronaca di Martino Polono Giovanna sarebbe morta al momento del parto, oppure, una volta scoperta, rinchiusa in un convento oppure legata agli zoccoli di un cavallo e trascinata per le vie di Roma oppure lapidata a morte dalla folla inferocita nei pressi di Ripa Grande. Fu sepolta nella strada dove la sua vera identità era stata svelata, tra San Giovanni in Laterano e San Pietro in Vaticano.

Figura 3: Il parto della papessa Giovanna.

La biografia scritta da Bartolomeo Sacchi detto il *Plàtina*

« Giovanni [VIII] di natione Anglico nato in Magontiaco con arti (come si dice) acquistò il Ponteficato. Perciò che havendo mentito il sesso, essendo femina giovene andò in Atene con un'huomo dotto suo amatore, et udendo i precettori delle buone arti fece tanto frutto, che venendo à Roma, ritrovò pochi, che nelle Sacre lettere le fossero pari, non che superiori; leggendo poi, et disputando dottamente, et sottilmente acquistò tanta benevolentia, et autorità, che morto Leone (come dice Martino) egli fu di consentimento di tutti creato Pontefice. Poi da un servo impregnata, havendo per alquanto tempo nascosto il corpo, finalmente andando alla chiesa lateranense fra il teatro, il quale dal colosso di Nerone si chiama Colosseo, et san Clemente, venendole i dolori, partorì, et in quel luogo morì nel secondo anno, primo mese, et quarto giorno del suo Ponteficato, et fu sepolta senz'alcuno honore. Alcuni scrivono queste due cose, che'l Pontefice, quando và alla chiesa Lateranense per cagione di quel gran vitio à posta fugge quella strada, et per schifare quell'errore,

Figura 4: "Sisto IV nomina il Platina prefetto della biblioteca Vaticana", Melozzo da Forlì (affresco 1477), Pinacoteca vaticana, Città del Vaticano.

mentre che primariamente egli è posto nella sede di Pietro, à quello effetto perforata, che l'ultimo diacono li tocca i membri genitali. Il primo non nego, del secondo così intendo, quella sede e essere pre parata ad effetto, che quello, il quale è eletto in tanto maestrato, conosca se essere non Dio, ma huomo, et essere sottoposto alle necessità della Natura, come all'andare del corpo. Queste cose, che ho narrate, si dicono dal volgo pure con incerti, et oscuri autori, le quali ho voluto brievemente ponere, acciò che non paia ostinatamente, et come pertinace haver lasciato quello, che quasi tutti affermano (*Platina, "Delle vite de' Pontefici", tradotto di latino in lingua volgare, ed. G. M. Bonelli, Venezia 1552 ».* Nella *Vita della papessa Giovanna*, egli descrive la sedia stercoraria ("dei testicoli") in questi termini: « questa sedia è stata così predisposta affinché colui che è investito da un sì grande potere sappia che egli non è Dio, ma un uomo e pertanto è sottomesso alle necessità della natura (Bartolomeo Platina, *Vitae Pontificum*, Roma 1932: 151-2) ».

Figura 5: Consacrazione di papa Innocenzo X. Un cardinale tasta i genitali del papa e annuncia che è maschio.

Poiché, ribadiamo, non esistono fonti coeve consideriamo in sintesi le considerazioni *contro* e *pro* questa storia o leggenda.

Le considerazioni *contro* la leggenda della papessa Giovanna

- Poiché a Papa Leone IV, che regnò dall'847 al l'855, succedette Papa Benedetto III nel giro di poche settimane appare improbabile che Giovanna abbia regnato dall'853 all'855;
- la tradizionale processione papale di Pasqua non passava nella strada dove la presunta nascita sarebbe avvenuta e non esiste memoria storica del popolo romano né alcun documento d'archivio su un tale evento (*Platina, Delle vite de' Pontefici, tradotto di latino in lingua volgare, ed. G.M. Bonelli, Venezia 1552);*
- la lapidazione non è in sintonia col diritto medioevale;
- l'essere trascinata da un cavallo per le strade è sanzione da epoche successive;
- la storia compare con la morte di Federico VII Hohenstaufen di Svevia (Federico I di Sicilia o Federico II del Sacro Romano Impero, 1194-1250), quindi potrebbe essere stata una satira anti-papale collegata allo scontro Papato-Sacro Romano Impero facendo leva su tre paure cattoliche medioevali: un papa sessualmente attivo, una donna in posizione di autorità dominante e l'inganno portato nel cuore stesso della Chiesa;
- la "*sedia dei testicoli*", su cui i papi siederebbero per avere la propria mascolinità accertata, è di molto precedente all'epoca della papessa Giovanna;
- forse nella genesi della diceria hanno contribuito essenzialmente due episodi: la debolezza mostrata da Giovanni VIII, che da molti fu considerato *foemina* poi una lettera di rimprovero

Figura 6: La Papessa, uno degli *arcani maggiori* dei tarocchi, ritratta come la "prostituta sulla bestia" citata nell'Apocalisse.

inviata da papa Leone IX nel 1054 a Michele Cerulario, patriarca di Costantinopoli per la promozione di una donna ad alte cariche sacerdotali. La conclusione tratta fu che questo evento riguardante la Chiesa di Costantinopoli fosse stato attribuito successivamente alla Chiesa di Roma dagli scismatici ».

Le considerazioni *pro* la storia di Giovanna

- La storia della papessa Giovanna ha avuto un grande impatto sulla cultura medievale, una realtà accettata, a tal punto che fanno riferimento personaggi come Guglielmo di Occam e compare anche in alcuni elenchi di Papi;
- gli storici luterani Centuriatori di Magdeburgo dichiararoo autentico il racconto;
- fino al XVII secolo venne dato ampio credito alla storia, soprattutto in ambienti anticlericali e protestanti;
- la storia acquisì supporto dalla confusione sull'ordine dato ai papi di nome Giovanni, il nome pontificale più usato (Stefano Pellicanò, Il Monitore del XXI secolo, 20 luglio 2025);
- la strada che il Papa percorreva per tornare al Laterano dopo aver celebrato messa in San Pietro (a quanto sembra) fu evitata dalle successive processioni papali, anche se quest'ultimo dettaglio venne inserito nel XIV secolo (1309-1377), durante il periodo in cui la sede papale fu trasferita a Avignone (Provenza, Francia), quando nell'Urbe non c'erano processioni papali;

Figura 7: La papessa Giovanna raffigurata nel Duomo di Siena (1220 ca - 1360 ca,).

- nel Cinquecento s'immaginò, per accertarsi che il nuovo Papa non fosse una donna travestita (o un eunuco) doveva sedersi su una sedia di porfido rosso, nella cui seduta era presente un foro. I più giovani tra i diaconi presenti avrebbero avuto il compito di tastare sotto la sedia per assicurarsi della presenza degli attributi virili del nuovo Papa. « E allo scopo di dimostrare il suo valore, i suoi testicoli e la sua verga vengono tastati dai presenti più giovani, come testimonianza del suo sesso maschile. Quando questo viene determinato, la persona che li ha tastati urla a gran voce: *Virgam et testiculos habet* ("Ha il pene e i testicoli") e tutti gli ecclesiastici rispondono: *Deo gratias!* ("Sia lode a Dio"). Quindi procedono alla sua consacrazione » (Felix Hamerlin, *De nobilitate et rusticitate Dialogus* (ca. 1490); «*Testiculos qui non habet Papa esse non posset*» (Francesco Sorrentino, *Prova di Virilità* (rivista Medioevo, De Agostini Periodici (7/2008: 90 e seg.); « *D'allora st'antra ssedia sce fu mmessa / pe ttastà ssotto ar zito de le vojje / si er pontefisce sii Papa o Papessa* » (Giuseppe Gioachino Belli, *La papessa Ggiuvanna*, Sonetto n° 279).
- È storicamente provato che quando un papa prendeva possesso della sua Cattedra in San Giovanni in Laterano, sedeva su una sedia di porfido, con la seduta dispiegata a ciambella. A Roma esistevano tre sedie simili, due di porfido e una di marmo bianco. Il motivo di questi fori centrali è oggetto di discussione, forse in età costantiniana, sedili di lusso presso le terme imperiali, per i bisogni corporali di personaggi di alto rango;
- la memoria storica e d'archivio fu fatta deliberatamente sparire in quanto la storia doveva

ufficialmente “sparire” in quanto disonore per la chiesa cattolica? Ricordiamo che la memoria storica della storia dell’Unificazione dell’Itali è stata completamente mistificata;

- a Giovanna succedette Benedetto III, che regnò per breve tempo ma si assicurò che il suo predecessore venisse omesso dalle registrazioni storiche e il nome papale che Giovanna assunse venne in seguito utilizzato da un altro Giovanni VIII (pontefice dal 14 dicembre 872 al 16 dicembre 882).
- Giovanni XX non è mai esistito né come papa né come antipapa: Alcuni AA, hanno utilizzato questa discontinuità nella numerazione come prova del fatto che ci fu una papessa Giovanna (S. Pellicanò, Il monitore del XXI secolo, 20 luglio 2025);
- Giovanna compare in alcuni elenchi di Papi;
- Giovanna compare nel Duomo di Siena (1220 ca - 1360 ca, fig. 7), con la sua immagine.